



I NODI DELLA SICILIA

LAGALLA: COMBATTEREMO LA DISPERSIONE SCOLASTICA. UNA FINESTRA PER GARANTIRE I PREPENSIONAMENTI. I SINDACATI: BENE

Formazione, al via le lezioni per 5mila allievi

Ok al bando da 20 milioni per l'obbligo formativo nelle superiori. A breve sbloccati 100 milioni per i corsi tradizionali

Piace ai sindacati il piano di Lagalla per i prepensionamenti che sfrutteranno la Ape, il nuovo ammortizzatore reintrodotta a livello nazionale per accompagnare alla pensione chi è vicino ma non ha gli anni necessari.

Giacinto Pipitone
PALERMO

... I primi corsi di formazione professionale a partire saranno quelli del cosiddetto obbligo formativo, che sostituiscono gli anni di scuola superiore. L'assessorato ha annunciato ieri il bando destinato agli enti che vogliono organizzarli, mettendo sul tappeto un budget di 20 milioni. Mentre si attende per metà febbraio l'altro bando, quello da 100 milioni che dovrebbe ridare vita anche ai corsi tradizionali.

Qualcosa si muove nel settore fermo da due anni. Più facile ripartire dai corsi dell'obbligo formativo che non a caso sono gli unici che sono stati svolti anche fra il 2016 e il 2017, seppure senza arrivare al traguardo del percorso programmato. E infatti il bando illustrato ieri da Roberto Lagalla permette di organizzare la prosecuzione di queste lezioni: verranno finanziati così i corsi di secondo, terzo e

quarto anno. Destinati a circa 5 mila allievi compresi fra i 16 e 24 anni. «È un finanziamento - ha commentato ieri Lagalla - con cui puntiamo anche a combattere la dispersione scolastica».

La corsa al finanziamento, per gli enti ammessi a svolgere questi corsi, scatterà dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del bando.

Per tutti gli altri enti l'attesa si prolungherà ancora di 3 o 4 settimane. È ormai quasi pronto il bando per i corsi tradizionali, che si affianca all'Avviso 20 insabbiato al Tar, e mette sul piatto altri 100 milioni circa.

Il piano prevede una riscrittura della mappa delle figure professionali da formare. E per allargare l'offerta mercoledì a Palazzo d'Orleans Lagalla e il presidente Musumeci incontreranno i rappresentanti di imprese, sindacati ed enti. «Individeremo le qualifiche da formare - ha anticipato ieri Lagalla - e le metteremo in "palio" nel bando. Gli enti si faranno avanti per organizzare i corsi relativi. Sarà una procedura a sportello (in pratica verranno finanziate le proposte in base all'ordine di presentazione e fino a esaurimento dei fondi, ndr) e stiamo valutando se dividere i finanziamenti per provincia in mo-



Roberto Lagalla, assessore regionale alla Formazione FOTO FUCARINI

do da assicurare capillarmente e proporzionalmente a tutto il territorio i finanziamenti».

Le limature del bando verranno concertate con gli enti, ha assicu-

rato l'assessore. Che ha previsto pure una sorta di tutela per quelli principali, che fino a ora hanno avuto più ore e dunque più soldi. È un tentativo di prevenire eventuali

ricorsi.

Parallelemente nei giorni scorsi è iniziata una nuova manovra per provare a snellire l'albo del personale da garantire. Lagalla ha inizia-

to a discutere col ministero di un piano di prepensionamenti che sfrutterà la Ape, il nuovo ammortizzatore introdotto a livello nazionale per accompagnare alla pensione chi è vicino ma non ha gli anni necessari. In Sicilia questa possibilità verrà offerta a circa 2 mila persone: «Un'altra quota di dipendenti - ha concluso Lagalla - verrà riqualificata e spostata nel settore della digitalizzazione. Alla fine del percorso resteranno nel settore fra i 4 mila e 4.500 dipendenti. Oggi sono circa 8 mila». È un piano che ricalca quello che l'ex assessore Bruno Marziano aveva avviato con il ministro Poletti senza però riuscire a portarlo al traguardo.

Ed è un piano che piace ai sindacati: «Abbiamo suggerito all'assessore una serie di interventi per raggiungere tutti - ha commentato ieri Giuseppe Raimondi della Uil - : ripresa della attività, accompagnamento alla pensione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione con collocazione anche all'esterno del settore, accordo contrattuale per assunzioni trasparenti. Ciò consentirà ad allievi, famiglie e formatori di ritornare all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica quale corpo sociale».

TOTO-NOMINA. Il presidente non si sbilancia sul tecnico di origini venete, indicato dall'Udc. Sulla sua ombra altri due nomi. Lupo, pd: c'è pure l'emergenza idrica

Assessorato Rifiuti, silenzio di Musumeci su Pierobon

PALERMO

... Un altro giorno di silenzio. Palazzo d'Orleans continua a non sbilanciarsi sul nome del prossimo assessore ai Rifiuti. E così l'indicazione espressa dall'Udc resta per ora in stand by.

Alberto Pierobon, il tecnico di origini venete che alcuni anni fa ha lavorato per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania, potrebbe però arrivare presto a Palermo per incontrare Musumeci. Segnale che l'Udc continua a puntare prioritariamente su di lui malgrado nel taccuino ci siano almeno altri due nomi. Uno in particolare, quello di un prefetto non

siciliano, sarebbe la carta da giocare subito se Musumeci non mostrasse apprezzamento su Pierobon.

L'Udc ha individuato questo tecnico a Roma - è vicino a Cesa e soprattutto a De Poli - e di lui fino a ieri nulla si sapeva in Sicilia. Perfino Forza Italia, il principale alleato, non è stato informato sulle motivazioni della scelta. E qualche perplessità fra gli alleati ieri è comunque trapelata, seppure a taccuini chiusi.

I centristi confermano solo che la scelta è caduta su Pierobon perché «serviva un tecnico non un siciliano ma che ha rapporti

col sistema». Lo stesso Pierobon attenderebbe in queste ore di avere un colloquio con Musumeci per capire i margini di manovra personali e le direttive che il presidente intende dare al settore. Solo dopo questo incontro l'impasse potrebbe terminare.

Pierobon ha iniziato la sua carriera in Polizia e poi, a metà degli anni Ottanta in banca (al Credito Italiano). Dopo aver lavorato per vari Comuni e società partecipate del Veneto, dal 2006 ha scelto la strada della libera professione addentrandosi nel mondo (anche) dei rifiuti. È stato sub commissario alla raccolta differenzia-

ta in Campania e poi membro della commissione tecnico-scientifica per l'ambiente del ministero.

Nel 2011 è stato anche componente del consiglio di amministrazione della società acquedottistica del Comune di Napoli.

E infatti anche in Sicilia, se Musumeci scioglierà la riserva, si troverà a gestire l'emergenza idrica. È, questa la seconda e non meno pesante delega dell'assessorato che l'Udc vuole affidargli.

E proprio su questo ieri si è concentrata l'opposizione. Il Pd, con il capogruppo Giuseppe Lupo, ha provato ad accendere i ri-



Nello Musumeci

flettori sull'emergenza idrica, dopo quella che è già in atto intorno ai rifiuti: «La provincia di Palermo rischia di andare incontro ad una nuova emergenza idrica, il lago di Piana degli Albanesi è in una condizione allarmante. È necessario capire se la causa è legata solo alla siccità o se vi sono problemi nella rete e nel sistema di distribuzione. Chiediamo al presidente della Regione, Nello Musumeci, nella veste di assessore ad interim all'Acqua e Rifiuti, cosa si sta facendo per monitorare la situazione e quali interventi si stanno predisponendo per scongiurare una situazione che creerebbe pesanti disagi agli utenti, agli agricoltori ed al territorio».

GIA. PL.

Renault CLIO DUEL
Seduction never ends

Gamma CLIO
Fino a **5.000 €*** di vantaggi

Scopri tutti in concessionaria, incluse le offerte del Programma Green per cambiare la tua vecchia auto fino a Euro 4.

Gamma CLIO. Emissioni di CO₂: da 85 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,3 a 6,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it.
* È una nostra offerta valida su Renault CLIO DUEL Energy dCi 90, fino al 31/01/2018.

Renault raccomanda

RENAULT
Passion for life

renault.it

GIBIAUTO S.p.A.

VIA PARTANNA MONDELLO, 52 - T. 091 748 72 00
CORSO CALATAFIMI, 1039 - T. 091 668 05 12

